QEL

Categorie protette: dalla Funzione pubblica le istruzioni su quote, collocamento, e sanzioni

di Gianluca Bertagna

PDF **La direttiva della Funzione pubblica n. 1/2019**

Soggetti beneficiari, quota d'obbligo, collocamento obbligatorio, sanzioni. La direttiva 1/2019 del ministro per la Pubblica amministrazione è un documento che affronta a 360 gradi tutte le regole per la gestione delle categorie protette alla luce delle diverse disposizioni normative che si sono succedute nel tempo.
Dal Dipartimento della Funzione Pubblica giunge, quindi, un vero e proprio vademecum capace di riassumere sia i principi generali che le azioni concrete ed operative in materia di disabili.

Il comitato di garanzia

Al centro delle misure di sostegno alle categorie protette il ruolo principale di attore è svolto dal comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. La mancata costituzione dell'organismo, comporta responsabilità dei dirigenti da valutare anche per il raggiungimento degli obiettivi.
Il documento si sposta, poi, a esaminare nel dettaglio le varie tipologie di categorie protette. La parte del leone la fa sicuramente l'articolo 1 della Legge 12 marzo 1999 numero 68 che ricomprende il cosiddetto contesto delle «invalidità».
Particolarmente interessante è la spiegazione del calcolo della quota d'obbligo, della gestione della mobilità e della compensazione territoriale. Si ricorda che i datori di lavoro sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie sopra richiamate in questa misura:
- sette per cento dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti;
- due lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti;
- un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti.

Le modalità per assumere

Vengono, inoltre, chiariti i diversi rapporti tra l'assunzione mediante avviamento, attraverso chiamata nominativa e il concorso con riserva. È anche necessario un approfondimento sulle varie tipologie di convenzioni e sullo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento. Uno specifico paragrafo è dedicato alle assunzioni obbligatorie con riguardo ai servizi di polizia e di protezione civile per i quali è indicato che in tali ambiti il collocamento dei disabili è previsto nei soli servizi amministrativi.

Sempre della legge 68/99 viene esaminato il caso delle categorie protette previste dall'articolo 18, comma 2. In questo caso si fa riferimento agli orfani e ai coniugi dei superstiti deceduti per causa di lavoro o per causa di guerra e di servizio e il documento analizza, ancora una volta, la quota d'obbligo le eventuali sanzioni e le modalità concrete di assunzione obbligatorio.

Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata

La seconda sezione della direttiva prende in esame le nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata: si fa riferimento alle categorie protette così come identificate dall'articolo 1 comma 2 della legge 407/98. Nell'ordinamento legislativo italiano sono altresì presenti altre tre tipologie di categorie protette che vengono equiparate alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Il ministro per la Pubblica amministrazione, ci ricorda che stiamo parlando delle vittime del dovere, per le quali il documento precisa che debbano intendersi i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 1980 n. 466, e, in genere, gli altri dipendenti pubblici deceduti o che abbiano subìto un'invalidità permanente in attività di servizio o nell'espletamento delle funzioni di istituto per effetto diretto di lesioni riportate in conseguenza di eventi particolari. Il documento conclude esaminando la casistica dei soggetti caduti sul lavoro e dei testimoni di giustizia.